

11349

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA  
Facoltà di Scienze Politiche



La ricerca del mio elaborato è stata condotta in modo particolare nelle grandi linee, il quadro culturale del passato scorso e l'inizio del nuovo e nel cui corso do nasquero e vissero alcune correnti letterarie da cui si è tratto il nazionalismo italiano. Nel processo di trasformazione, da fenomeno letterario a movimento d'azione politica vero e proprio, non posso che non essere qui visto, in un quadro più ampio d'avvenimenti politici e sociali, e anche come fenomeno "evoluzionario" sul quale gravano in maggiore o minore misura, modelli di altri stranieri.

Nel Capitolo III, ho preso in considerazione il fenomeno, meno in superficie, visto anche come controparte del socialismo e, più in generale, in un tessuto politico e in uno sfondo d'avvenimenti più e più veri. In particolare, più attenzione è rivolta ai congressi tenuti negli anni 1910, 1912 e 1914 dal Movimento Nazionale, attraverso i quali esso si dette un'identità

**TESI DI LAUREA**  
in

**Storia dei partiti e dei movimenti politici**

**"LA FORMAZIONE DEL MOVIMENTO NAZIONALISTA ITALIANO"**

*Studente:*  
Giulio MARTUCCI  
matr. n. B11771

*Relatore:*  
Prof. Carlo VALLAURI

Anno Accademico 1974-1975

## I N D I C E

<b>P r e m e s s a</b>	Pag.	1
<b>Capitolo I</b> - Il quadro culturale alla fine del secolo XIX e all' inizio del novecento	"	1
<b>Capitolo II</b> - Influssi stranieri sulla formazione del movimento nazionalista italiano	"	36
<b>Capitolo III</b> - Analisi delle matrici culturali all'origine del nazionalismo e formazione del movimento nazionalista attraverso i Congressi di Firenze, Roma e Milano	"	72
<b>B i b l i o g r a f i a</b>	"	147

assettamento ideologico PER EGMEZSAIA. È anche come ideologia della guerra "lavoro del mondo" di cui i nazionalisti furono convinti e tenaci banditori, e così della borghesia degli affari e della media borghesia di cui essi divennero. Lo schema del mito elaborato è articolato in tre capitoli: il primo dei quali prende in considerazione, sia pure nelle grandi linee, il quadro culturale italiano tra il calare del secolo scorso e l'inizio del nuovo e nel cui sfondo nacquero e vissero talune correnti letterarie da cui più tardi sbocciò il nazionalismo italiano.

Ma il processo di trasformazione, da fenomeno letterario a movimento d'azione politica vero e proprio, non poteva non esser qui visto, in un quadro più ampio d'avvenimenti politici e sociali, e anche come fenomeno "rivoluzionario" sul quale gravarono in maggiore o minore misura, modelli o miti stranieri.

Nel Capitolo III, ho preso in considerazione tale fenomeno, meno in superficie, visto anche come contrapposizione al socialismo e, più in generale, al democraticismo in un tessuto politico e in uno sfondo d'avvenimenti più ampi e più vari. In particolare, più attenzione è rivolta ai congressi tenuti negli anni 1910, 1912 e 1914 dal Movimento Nazionale, attraverso i quali esso si dette un migliore

assestamento ideologico e organizzativo. E anche come ideologia della guerra "lavacro del mondo" di cui i nazionalisti furono convinti e tenaci banditori, e così della borghesia degli affari e della media borghesia di cui essi divennero paladini non disinteressati ed espressione degli interessi di quest'ultima.

Fino al Congresso di Firenze (1910), il movimento nazionalista italiano visse una fase prevalentemente letteraria: non lo si poteva considerare un movimento politico vero e proprio, ma soltanto un nucleo di intellettuali e studiosi tesi alla elaborazione di idee - in polemica con i ceti dirigenti del paese - attorno alle quali si sarebbe, in seguito, concretata una organizzazione politica a base nazionalistica.

Per procedere dunque ad una indagine, sia pure di prima sintesi, intorno alla formazione del movimento nazionalista appare innanzitutto opportuno soffermarsi sul quadro culturale della prima delle due fasi formative del movimento: quella che si sviluppa appunto dagli ultimi anni del XIX secolo sino al Congresso di Firenze.